



# L'arresto di 5 terroristi

### Tra i progetti delle nuove Br attentati a uomini politici Si confermano i collegamenti con le carceri e i latitanti

# Inquirenti certi

# Sono loro gli assassini di Licio Giorgieri

Gli inquirenti sono convinti di aver messo le mani su un gruppo importante delle «nuove Br». E sono convinti che tra i cinque giovani arrestati nei giorni scorsi a Roma vi siano gli assassini del generale Giorgieri. L'attenzione è rivolta però ora sull'imminente materiale sequestrato. Tra l'altro sono state trovate «schede» su possibili obiettivi da colpire. Si parla di importanti uomini politici e industriali.

carabinieri uscirono in breve tempo a intracciarla. In tutti questi mesi non l'hanno mai persa di vista, anzi sono riusciti a risalire anche ad una buona parte dell'organizzazione. Venerdì scorso certi che la strada imboccata fosse quella giusta, i carabinieri hanno circondato tutti gli ingressi dell'appartamento di viale Giotto e sono entrati in casa Francesco Maletta era in cucina e aveva una pistola accanto a sé. Claudia Gioia era in un'altra stanza.

In alto: la via dove è stato scoperto il covo delle «nuove Br» con importanti documenti sui programmi e gli obiettivi dell'organizzazione. Qui accanto: Francesco Maletta e Claudia Gioia, due dei 5 presunti terroristi arrestati il primo è sospettato di essere uno dei killer del generale Giorgieri



## CARLA CHELO

ROMA Quando l'hanno arrestato stava scrivendo un documento strategico da far circolare tra i militanti delle Brigate rosse e aveva appoggiato sul tavolo una pistola a tamburo simile a quella che sparò al generale Giorgieri. E Francesco Maletta, 23 anni, condannato nell'84 per associazione sovversiva. È lui uno dei killer che uccise il generale nel marzo scorso? I carabinieri lasciano intuire di sì. L'altro fortemente sospettato è Daniela Mennella, impiegata al Viminale. Contro loro due il pm Sica ha firmato un ordine di cattura per l'omicidio del generale Giorgieri. Francesco Maletta aveva un ruolo importante nelle nuove Br. Aveva occupato il posto di Paolo Cassella, arrestato nel gennaio scorso e stava tentando di rimettere in piedi una «colonna» romana. Un'organizzazione ancora molto fragile se i brigatisti del gruppo ancora in libertà hanno impiegato quattro giorni prima di accorgersi del blitz dei carabinieri. Tanto è passato tra la scoperta dell'appartamento e la telefonata di una donna dell'Ucc che chiedeva di pubblicizzare la notizia per avvertire del pericolo gli altri componenti.

parente. Eppure i carabinieri questa volta sono certi di avere assediato un colpo duro ad un gruppo in formazione ma ben collegato con latitanti all'estero ed esponenti importanti rinchiusi in carcere. Negli appartamenti di S. Saba hanno trovato molti biglietti scritti in caratteri minuscoli (quasi certamente provenienti dal carcere) lettere di latitanti e documenti inediti. E i carabinieri non escludono che alcune indicazioni sugli obiettivi da colpire venissero direttamente da brigatisti rinchiusi in prigione.

Molto importante viene invece giudicato il materiale trovato. Oltre le lettere e i biglietti per la «corrispondenza» con l'estero e le carceri ci sono documenti in bianco e già falsificati. Ci sono infine molte copie (pacchi interi) del documento «come uscire dall'emergenza». Poi altro materiale inedito dell'Ucc. Tra questo anche un documento che «condanna» la rapina della fazione miltarista delle Br in via dei Prati di Papa durante la quale furono uccisi due agenti di polizia.

# I nuovi br «bravi ragazzi di famiglia»

ROMA «Mio figlio un capo delle Br? Ma se in Francia viveva con i suoi documenti ed abitava a due passi dal commissariato. Per mantenersi faceva il manovale. Era stanco di quella vita ed era tornato in Italia da poco con l'intenzione di costituirsi». Il padre di Francesco Maletta, il br sospettato di essere uno dei killer del gen. Giorgieri, fa il portiere di un stabile in via Gualdo Tadino. Parla senza esitazioni e difende a spada tratta il figlio. «Sono tutte montature. Francesco è un giovane serio. Quando studiava Scienze politiche a Roma seguiva i corsi del professor Caffè ed era molto stimolato. Nell'84 lo accusarono insieme ad una trentina di giovani di associazione sovversiva e dovette fuggire al processo vennero quasi tutti assolti. Mio figlio restò inquisito e fu condannato a tre anni e mezzo

perché era scappato all'estero. Noi lo andavamo a trovare quasi tutti i mesi, perlopiù perché non lo hanno preso prima?». A sentirlo parlare viene quasi il dubbio che ci sia stato un errore se non fosse che quando è stato preso Francesco Maletta stava scrivendo una «circolare» per i militanti delle Br. Ucc. Ma chi sono e come sono organizzate le nuove leve del terrorismo italiano? Secondo i carabinieri il gruppo scoperto ha una struttura «leggera» ed è ancora in formazione. Pochi i covi, pochissime le armi in circolazione. Non un'organizzazione indotta all'essenziale. A comporla sempre secondo gli inquirenti sarebbero giovani provenienti soprattutto dalla zona sud di Roma tra Cecchelle e Cinecittà dove le vecchie Br

prima della scissione erano conquistate dei «consens». Molti dei giovani di cui si parla in questi ultimi mesi vengono dalle stesse scuole. Francesco Maletta aveva frequentato il XXIII Liceo come Fabrizio Meloni (arrestato nel gennaio scorso dopo una sparatoria davanti al cinema Aspero). I carabinieri sono convinti che Francesco Maletta aveva frequentato i rifugi delle vecchie Br e a conoscenza delle «ultime» imprese. Era anche stato nel covo del quarto miglio scoperto nell'84 dove erano schedate oltre 400 persone tra politici militanti, economisti. Tra gli altri nomi ce n'erano anche quelli del generale Hunt e di Ezio Tarantelli (che ancora non era stato ucciso). Sempre in quel rifugio si trovarono le prime testimonianze della scissione in corso tra i terroristi.

## Lecco Ritrovate schede elettorali

LECCO Una settantina di schede risalenti alle elezioni politiche del giugno 1983 (tutte recanti il voto per il Partito comunista italiano) sono state rinvenute tra martedì sera e venerdì lungo la statale 36 alle porte di Lecco nel territorio dei comuni di Garlate ed Olginate. Le schede regolarmente timbrate e vidimate dagli scrutatori, riguardano l'elezione della Camera dei deputati nel quarto collegio della circoscrizione di Milano Pavia ed il collegio senatoriale di Monza. Il materiale rinvenuto nell'arco di un paio di chilometri è stato consegnato ai dirigenti della federazione leccese del Pci che hanno a loro volta provveduto ad informare la Procura della Repubblica cittadina. Del ritrovamento è stata data notizia anche al procuratore della Repubblica di Monza.

## Il presidente della Olivetti ha spiegato tutto dei suoi rapporti con Calvi

# De Benedetti, sette ore di difesa

Sette ore dai giudici per difendersi da una grave accusa aver contrattato una sorta di «buonuscita» dal Banco Ambrosiano approfittando delle difficoltà di Roberto Calvi. Ling Carlo De Benedetti ha esposto la sua linea difensiva tra lunedì e martedì in gran segreto eludendo i «controlli» dei giornalisti. Ora non è escluso che i giudici ascoltino uomini politici e autorità bancarie del tempo.

## Firenze perde la guerra della plastica

La guerra contro la plastica l'hanno vinta gli industriali Firenze, Arezzo, Scandicci Sesto Fiorentino, Certaldo e altri comuni della Toscana che nei mesi scorsi, avevano firmato ordinanze per limitare l'uso dei sacchetti delle borse e delle bottiglie di plastica. Sono stati bloccati dai magistrati il Tar della Toscana ha accolto, infatti, la richiesta di sospensione avanzata dalle industrie del settore.

## Recupera i 6 milioni sepolti col marito

Antonio Macaluso 47 anni morto nel marzo scorso in un incidente stradale con altre due persone si era portato nella tomba sei milioni di lire celati in una sacca «segreta» della giacca. Su sollecitazione della moglie la salma è stata riesumata e i soldi recuperati. La donna Maria Cammarata 42 anni dopo l'incidente aveva nutrito per un tamponamento in una galleria dell'autostrada Catania Palermo aveva presentato un esposto alla Procura di Enna nel quale segnalava la scomparsa del denaro tra gli effetti personali del marito che le erano stati restituiti dopo i rilievi di legge.

## Andare in bagno durante il lavoro? È legittimo

È legittimo andare in bagno durante le ore di lavoro. E se in quella occasione accade un infortunio che provoca invalidità permanente al lavoratore l'azienda ha il dovere di corrispondere l'indennità prevista dalle leggi. Lo ha ribadito il pretore del lavoro di Bari in una sentenza con la quale ha condannato l'amministrazione postale a pagare l'indennità di invalidità permanente ad un dipendente Antonio Spaccante. Questi due anni o sono mentre si recava nel suo ufficio cadde e si fratturò una mano. Ma subì un invalido permanente. Dopo avergli pagato l'indennità prevista la direzione del personale respinse la sua richiesta di indennità permanente affermando che Spaccante si era infortunato «nello svolgimento di un'azione non avente rapporto diretto con la prestazione lavorativa». Il pretore ha dato torto alle Poste.

## In Italia troppi morti per incidenti elettrici

Con 52 folgorazioni ogni milione di abitanti l'Italia detiene il non invidiabile primato degli incidenti domestici mortali per causa elettrica contro lo 0,2 della Danimarca il 2,7 della Francia e Germania il 3 del Regno Unito. Il 38 della Nuova Zelanda. Sono dati emersi da una indagine dell'Ispe (Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro). I dati completi saranno presentati oggi nel corso di un convegno su «La prevenzione dall'esplosione negli ambienti di vita e di lavoro causata dagli impianti elettrici» che si terrà a Monteporzio Catone.

## Pochi pesci nell'Adriatico per la diga di Assuan

Sarebbe stata la costruzione oltre vent'anni fa della diga di Assuan in Egitto a provocare fra le altre cause il calo di pescosità nel mar Adriatico. È quanto hanno sostenuto alcuni oceanografi fisici jugoslavi. Per il fenomeno delle correnti marine, quindi l'Adriatico e lo Jonio avrebbero subito effetti sulla temperatura salinità e composizione che avrebbero influito sulla produttività.

## Editoria: l'ultima relazione di Sinopoli

«Una delle poche riforme riuscite», così dice della legge per l'editoria il professor Mario Sinopoli che ne è stato il garante sino al 31 maggio scorso ieri il professor Sinopoli ha consegnato a palazzo Chigi la sua ultima relazione semestrale. In essa sottolinea il valore della nuova legge per l'editoria, soprattutto laddove essa detta norme più stringenti (e reattive) contro le concentrazioni. Lo scrupolo e l'imparzialità della dedizione praticata da Sinopoli nella funzione di garante sono ricordati in un messaggio inviato da Nilde Iotti e Giovanni Malagodi. Al professor Sinopoli succede il professor Giuseppe Santa Maria che ieri è stato ricevuto dal presidente della Camera.

## Cassazione a sezioni unite Anche dopo il divorzio la casa al coniuge affidatario della prole

ROMA Anche dopo la sentenza di divorzio il godimento della casa coniugale spetta a quello tra i coniugi cui è affidata la prole minore. Cio anche se la proprietà dell'immobile e dell'altro. Lo stabilisce una sentenza pronunciata dalle sezioni unite civili della Cassazione che annulla la decisione assunta in senso contrario della Corte d'appello di Roma nel 1983. I giudici d'appello avevano infatti argomentato che il coniuge di divorzio non può essere privato del godimento dell'abitazione di cui è proprietario neppure quando l'altro coniuge abbia con sé la prole minore. E' da ora che non si applica la sentenza di divorzio la norma dell'art. 155 del codice civile che stabilisce tale principio per i casi di

## Firenze perde la guerra della plastica

nuova di grande significato per ridurre a quantità dei rifiuti di difficile smaltimento e per aprire la strada ad una nuova sensibilità nei confronti della natura dell'ambiente e dell'inquinamento. Ordinanze firmate nei mesi scorsi, quando la grave situazione di emergenza per lo smaltimento dei rifiuti aveva messo in ginocchio Firenze e gli altri comuni della provincia.

## De Benedetti, sette ore di difesa

all'audizione in qualità di legale dei liquidatori del vecchio Banco o dall'ex vicepresidente del Banco Roberto Rosone a sua volta ascoltato nei giorni scorsi dai giudici nel ambito della medesima inchiesta. Di certo si sa che gli atti istruttori sono entrati nella parte conclusiva, anche se non si esclude che i giudici prima di concludere possano decidere di ascoltare sul argomento anche autorità di governo e monetarie dell'epoca. E di certo si sa anche che il titolo di mezzo in quel modo a Londra il maggiore protagonista della ascesa del Banco Ambrosiano divenuto in pochi anni il maggior istituto di credito privato del paese. La verità di quegli anni non la conosceremo mai.

## Firenze perde la guerra della plastica

neanche nei boschi, nei fiumi e negli angoli delle strade. Ancora non si conosce la sentenza definitiva del Tar (nella seduta di ieri mattina era stato chiamato a pronunciarsi sulla sospensione che sul merito dell'ordinanza). Verrà resa pubblica tra 10-15 giorni. Sembra tuttavia scontato che la sentenza accoglierà il ricorso dei produttori della plastica e l'annullamento delle ordinanze dei Comuni.

## Firenze perde la guerra della plastica

una cuna nella normativa vigente e che si tratta di un caso di eccesso di poteri da parte dei sindacati. La decisione del Tar è destinata a sollevare un vespaio di polemiche e ad aprire una animata discussione in tutti i Comuni della provincia. L'area fiorentina è stata al centro l'estate e l'autunno scorso di una gravissima emergenza per lo smaltimento dei rifiuti. Le ordinanze per la limitazione dell'uso della plastica anche se non viste come gli unici strumenti erano però state firmate per simulare una nuova coscienza intorno al problema della limitazione dei rifiuti. E i provvedimenti erano stati accolti con grande favore dall'opinione pubblica.